

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE**1) Ente proponente il progetto:****Caritas Italiana**

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) per la promozione della carità. Ha lo scopo cioè di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto). È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II. Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la Convenzione con il Ministero della Difesa per accogliere Obiettori di Coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di Servizio Civile Nazionale.

Caritas diocesana di Roma

La Caritas Diocesana di Roma, costituita il 10 ottobre 1979 come ufficio pastorale della Diocesi di Roma da S.E. Cardinale Vicario Ugo Poletti, che ne affida la direzione a don Luigi di Liegro, è l'organismo pastorale istituito dal Vescovo al fine di promuovere la testimonianza della carità delle comunità diocesane e delle comunità intermedie, specie parrocchiali ovunque esista uno spazio di azione per promuovere la solidarietà nello spirito della solidarietà cristiana, intervenendo in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica.

Negli oltre 25 anni della sua storia la Caritas romana si è impegnata nelle istanze di valore statutarie, perché l'educare alla carità si potesse tradurre in comportamenti concreti, in modi di sentire e in stili di pensiero. A riguardo valga il monito dell'Apostolo Giovanni "non si può amare a parole, ma nelle opere".

Sullo sfondo di questo fondamentale impegno è stato dato vita a: li Centro di Ascolto per Stranieri; la Mensa di Colle Oppio; l'Ostello alla Stazione Termini; l'ambulatorio medico per emarginati esclusi dal sistema sanitario; la casa famiglia per malati di AIDS; altri servizi, per dare risposta alle emergenze e anche per fronteggiare situazioni di disagio, affiancando l'azione dei Settori Pastorali per il Volontariato, per il Territorio e per l'Educazione alla Pace ed alla Mondialità.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI ROMA – AREA PACE E MONDIALITA'

Piazza San Giovanni in Laterano 6/a 00184 Roma

tel. 0669886383 Fax 0669886250 E-mail sepm@caritasroma.it

Persona di riferimento: Andrea Guerrizio

2) Codice di accreditamento: NZ01752

3) Albo e classe di iscrizione: NAZIONALE 1°

CARATTERISTICHE PROGETTO**4) Titolo del progetto:**

FAI PACE CON IL CERVELLO - ROMA

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: Educazione e promozione culturale

Area di intervento: Educazione alla Pace

Codice: E07

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto

Il presente progetto individua nell'educazione alla pace sul territorio della Diocesi di Roma, sostanzialmente coincidente con il territorio del Comune di Roma, l'ambito di azione.

6.1 Il contesto territoriale – Roma Capitale

Il progetto insisterà sul territorio della città di Roma, che ancora nel 2016 risulta essere il comune più popoloso d'Italia, con 2.864.731 residenti, di cui 47,3% uomini e il 52,7% donne (*fonte: ISTAT "Bilancio Demografico e popolazione residente per sesso", al 1 gennaio 2016*).

Oltre ad essere uno dei più importanti centri economici, politici e produttivi d'Italia, la città di Roma, in quanto Capitale, è anche sede dei principali organi costituzionali e di rilievo costituzionale (Presidente della Repubblica, il Parlamento, il Governo, la Corte Costituzionale, il Consiglio di Stato, la Corte dei conti, etc.), di istituzioni di carattere nazionale (ad es. la Banca d'Italia, la Suprema Corte di Cassazione, lo Stato Maggiore dell'Esercito etc.), regionale e provinciale, nonché di numerose uffici centrali della pubblica amministrazione.

Oltre al rilievo di tipo politico ed economico, Roma rappresenta anche una delle città più visitate al mondo: il suo patrimonio storico, artistico ed architettonico fanno sì che l'intero centro storico, le proprietà extraterritoriali della Santa Sede e la basilica di San Paolo fuori le mura siano riconosciuti Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Queste peculiarità inevitabilmente si riflettono sulla strutturazione dell'economia romana, e in particolare sul sovradimensionamento rispetto alla media nazionale del settore terziario: difatti, se si sommano i dati del settore del credito, quelli del settore alberghiero, dei pubblici esercizi, del commercio e delle altre attività del terziario, emerge che il 65% circa dei lavoratori romani svolge il proprio lavoro in una delle suddette attività (dati resi disponibili da Roma Capitale e desunti dalle denunce UNIEMENS delle aziende per i lavoratori con contributi pensionistici accreditati all'INPS, con esclusione delle gestioni ex-INPDAP e ex-ENPALS). In particolare, nel commercio lavorano circa 85mila dipendenti, mentre nel settore alberghiero e nei pubblici esercizi oltre 60mila unità. La maggior parte dei lavoratori del terziario, pari ad oltre 220mila unità, è però polverizzato nelle tante attività che ricadono nel terziario secondo la classificazione INPS.

Ad essi si aggiungono e dipendenti degli enti pubblici e delle amministrazioni statali impiega il 4,9% della popolazione residente.

Oltre al settore terziario, l'industria raccoglie il 27% dei dipendenti privati romani, pari a circa 163 mila unità nel 2015 e l'artigianato il 3% circa con oltre 18mila lavoratori, mentre i lavoratori agricoli sono sostanzialmente stabili intorno a poco meno di 2.200 unità. Da registrare un aumento degli imprenditori agricoli da 710 nel 2012 a quasi 800 nel 2015. I coltivatori diretti, che rappresentano la maggioranza degli agricoli, sono invece diminuiti nel triennio 2012-2014 di circa 60 unità, da 1.459 a 1396.

Nonostante l'eterogeneità del tessuto economico della città e le performance economiche spesso superiori alla media nazionale, nel corso degli anni anche i lavoratori romani sono stati fortemente colpiti dalla crisi, e il numero dei beneficiari di ammortizzatori sociali degli ultimi anni ne è la prova, laddove il numero dalle 64.639 unità del 2012 (già superiori a quelle degli anni precedenti) è salito a 74.854 nel 2015, con un incremento percentuale di + 2,3% . A questi, si aggiunga un tasso di disoccupazione pari al 10,7%, del quale fa le spese soprattutto i giovani in fascia d'età compresa tra i 15 e i 29 anni, nella quale tale

percentuale sale al 31.5% (dati Istat aggiornati al 31.12.2015). Cresce parallelamente il numero dei NEET, ovvero di giovani "Not in Education, Employment, or Training".

Ad accentuare la condizione di difficoltà economica connessa all'andamento del mercato del lavoro, sul territorio di Roma incide negativamente anche la pressione delle spese immobiliari, particolarmente elevate nella Capitale rispetto alla media nazionale.

In particolare in riferimento al mercato delle locazioni, secondo dati pubblicati nel Rapporto Immobiliare 2016 dell'Osservatorio Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate Roma è, insieme a Milano, la città italiana con i più alti canoni medi annui, i quali variano da un minimo di 112,3 e/mq nel caso di applicazione di canone concordato ad un massimo di 118,1 e/Mq per le locazioni del segmento ordinario di lungo periodo. La stagnazione del settore immobiliare a Roma è ancor più evidenti se a questi dati si sommano quelli relativi alle compravendite, i quali mostrano una debole variazione annua nel medesimo periodo, pari allo 0,8%, in controtendenza rispetto all'aumento riscontrato in altre grandi città italiane come Milano (13,4%), Napoli (6,6%), Torino (7,9%).

Difficoltà economiche connesse alla crisi del lavoro accrescono il disagio sociale e quindi aumentano la pressione sulle strutture di ascolto e di accoglienza del volontariato e del terzo settore: per quanto concerne la Caritas di Roma, nel corso del 2015 sono state 42.000 le persone che si sono rivolte ai centri di ascolto parrocchiali o diocesani, la maggior parte con richieste ,oltre all'accoglienza notturna e l'accesso alle mense, rivolte alla ricerca di lavoro e aiuto economico (dati "Caritas in cifre", anno 2015).

Tra questi, numerosi sono anche gli stranieri, che sperimentano sul territorio romano difficoltà socio-economiche non dissimili: anzitutto il complesso scenario occupazionale della capitale, dove raramente i cittadini stranieri riescono ad accedere a posizioni lavorative regolari e stabili.

Il mercato del lavoro locale offre ai cittadini stranieri un segmento ristretto di occupazioni, prevalentemente nelle posizioni occupazionali a più bassa qualifica: i settori di attività dove i cittadini stranieri sono più frequentemente occupati nell'area della Città metropolitana di Roma sono i servizi collettivi e personali (42,3%), alberghi e ristorazione (12,2%), edilizia (10,8%). (Dati XI Osservatorio Romano delle Migrazioni)

Caratteristica comune delle professioni più diffuse, quali collaboratore domestico, assistente familiare, manovale edile, etc. sono il richiedere soprattutto impegno fisico e resistenza, delineando un quadro complessivo del mercato del lavoro caratterizzato da segregazione occupazionale.

Oltre alle difficoltà connesse al lavoro, un altro nodo critico del percorso di integrazione socio-economica affrontato dai migranti e protetti internazionali a Roma consiste nell'accesso all'alloggio, reso molto complesso dagli elevati canoni di locazione nonché dalla frequente diffidenza da parte dei proprietari di casa nei confronti di possibili inquilini stranieri.

Una situazione lavorativa precaria e le elevate spese da sostenere per accedere ad un alloggio rappresentano due ostacoli rilevanti sia al raggiungimento del completo autosostentamento sia al mantenimento nel tempo di tale condizione, laddove anche una semplice riduzione delle ore lavorative in busta paga può comportare il rischio di tornare in una condizione di dipendenza dal sostegno esterno.

Questi dati allarmanti evidenziano le molteplici sfaccettature di una metropoli complessa, nella quale convivono esigenze e bisogni molto differenti tra loro a cui spesso non si riesce a far fronte senza il contributo prezioso del privato sociale e del settore del volontariato: pertanto, il presente progetto individua il proprio ambito d'azione nella formazione e sensibilizzazione alla relazione d'aiuto, da attuarsi sul territorio della Diocesi di Roma (coincidente con il territorio del Comune di Roma).

6.2 L'area di intervento - L'educazione alla pace sul territorio di Roma

Una realtà **complessa** come quella appena descritta è teatro di **continui e numerosi conflitti** di diversa specie ed origine. L'educazione alla pace, declinata nelle specificità dell'educazione alla gestione del conflitto in maniera costruttiva e nonviolenta, della promozione dell'intercultura, della solidarietà posta alla base delle relazioni umane, dello sviluppo sostenibile, di un equo utilizzo delle risorse e di un'attenzione ai problemi globali è pertanto attenzione indefettibile in questo contesto.

Sul territorio di Roma Capitale operano, nell'ambito dell'educazione alla pace oggetto di questo progetto, innumerevoli e tipologicamente diverse realtà: da piccole ma significative realtà dell'associazionismo di quartiere fino sedi nazionali di grandi associazioni ed Enti.

Tra queste, di rilevanza significativa secondo **una nostra recente ricerca**, emergono:

Nome	Mission	Progetti in corso
Abc Solidarieta' E Pace	"A, B, C, solidarietà e pace" si occupa di sostegno a distanza di bambini, realizzazione di progetti di sviluppo in Brasile, Guinea Bissau, Haiti, Serbia e Bosnia, e di educazione allo sviluppo, alla pace e all'intercultura.	"A, B, C, solidarietà e pace" opera nei territori in cui intraprende progetti e sviluppa progetti di educazione alla pace nelle scuole di Roma e provincia.
Altri Mondi	Altri Mondi è un'associazione che opera per la promozione di scambi culturali, sociali, politici ed economici, nella realtà italiana, europea e internazionale.	Partecipa al Comitato cittadino per la cooperazione decentrata del Comune di Roma ed al Forum Provinciale per la Pace, ai Diritti Umani e alla Solidarietà Internazionale della Provincia di Roma.
Amici dei Popoli Roma	Sede locale di "Amici dei Popoli" si occupa di sensibilizzare il territorio di Roma su sviluppo, intercultura e pace, promuovere informazione e solidarietà con i Paesi del Sud del Mondo e di creare e occasioni di incontro e scambio culturale soprattutto nelle aree periferiche della città.	I progetti di educazione alla pace sul territorio di "Amici dei Popoli" hanno per tema: <i>Percorso sulle relazioni NordSud, Centri, Periferie. Non c'è me senza te. Lavoriamo in rete: Percorso di Educazione alla Mondialità.</i>
Amici Del Mondo - World Friends Onlus	Amici del Mondo World Friends Onlus è un'associazione aconfessionale e apartitica che si ispira ai valori della solidarietà e della giustizia. I suoi aderenti si riconoscono nei principi sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, con particolare riferimento alla salute, all'educazione e alla dignità personale.	World Friends propone alle scuole primarie e secondarie di Roma percorsi educativi e formativi su: • l'Africa, le culture e le popolazioni africane • i diritti fondamentali dell'uomo e dei bambini; il loro rispetto in Italia e in Africa • lo sviluppo sostenibile
Amnesty International	Fondata nel 1961 dall'avvocato inglese Peter Benenson, che lanciò una campagna per l'amnistia dei prigionieri di coscienza, conta oggi quasi 3.000.000 di sostenitori in oltre 150 paesi e promuove la difesa dei diritti umani. A Roma è presente sia la sezione nazionale che quella locale	Da diversi anni ha affiancato al tradizionale impegno in favore delle vittime delle violazioni dei diritti umani un ampio progetto educativo per Scuole ed Università in materia di diritti umani.
Amref Italia Onlus	AMREF è la principale organizzazione sanitaria africana, senza fini di lucro, presente in Africa Orientale per migliorare le condizioni di salute delle popolazioni africane, favorire l'educazione sanitaria e, in Italia, promuovere attività di sensibilizzazione e educazione allo sviluppo	AMREF offre alle scuole italiane diverse proposte per affrontare in classe i temi dell'Educazione allo Sviluppo e avviare un percorso di conoscenza dell'Africa e di sostegno ai progetti sul campo.
Archivio Disarmo	Istituto di ricerca fondato nel 1982, studia i problemi del controllo degli armamenti, della pace e della sicurezza internazionale, in collaborazione con realtà diverse quali ONU, MAE ed Università 'La Sapienza' di Roma.	In aggiunta all'attività di ricerca, Archivio Disarmo organizza percorsi di educazione alla pace nelle scuole e corsi di formazione pubblici.
Arci	Fonda le sue radici nella storia del mutualismo e del solidarismo italiano, richiamandosi alla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo ed alla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia dell'ONU ed opera in contesti locali, nazionali e internazionali per l'affermazione degli stessi;	Arci Servizio Civile Roma promuove da alcuni anni <i>Alternaja</i> , 3 mesi di laboratori di servizio civile volontario, per italiani e stranieri in ambiti di educazione alla pace, tutela del patrimonio culturale, ambiente, comunicazione sociale, intercultura
Asal	ASAL – Associazione Studi America Latina – è una ONG di Cooperazione e di Educazione allo Sviluppo che realizza progetti di r nei settori dell'informazione, della formazione e della sensibilizzazione sul territorio. Realizza e diffonde in Italia la Carta di Peters – il planisfero ad aree equivalenti – e produce strumenti didattici come carte tematiche e materiali audiovisivi di supporto all'interpretazione della Carta.	Il progetto "Commercio internazionale, dinamiche di sviluppo e obiettivi del Millennio" vuole promuovere un'economia basata sui principi di equità e giustizia sviluppando una maggiore consapevolezza delle differenze tra Nord e Sud del Mondo e la conoscenza delle dinamiche che regolano il commercio internazionale
ASSOPACE	Nata nel 1987 per dare corpo e struttura all'impegno del movimento pacifista, agisce ed opera sul territorio promuovendo azioni e campagne sui temi di: pace e nucleare, l'impegno per il disarmo, giustizia e nuovo rapporto tra Nord e Sud del mondo.	Corsi di formazione per operatori e volontari vengono promossi nell'ambito della campagna per promuovere <i>interventi civili di pace</i> in contesti di guerra

A SUD	A Sud si occupa di cooperazione tra nord e sud del mondo, formazione ambientale ed interculturale, ricerca su conflitti ambientali, riconversione ecologica delle attività produttive, promozione di campagne per la difesa dei beni comuni e per la giustizia ambientale e sociale, comunicazione e pubblicazioni su nuovi modelli di sviluppo, sui temi della democrazia partecipata e comunitaria e dell'economia ecologica.	Il progetto Percorsi di Pace propone alle scuole superiori 5 percorsi didattici sui temi della pace, dei diritti umani, della solidarietà internazionale: a) Leggere e gestire i conflitti, b) Gestire il conflitto con metodi non violenti, c) Diritti e Storti, d) Acqua: un diritto naturale dell'umanità, e) Un popolo in cerca di pace: i sahwari.
Centro Astalli	Sede italiana del Jesuit Refugee Service, dal 1981 opera con il fine di accompagnare, servire, difendere i diritti dei rifugiati e degli sfollati di tutto il mondo.	<i>Nei panni dei rifugiati</i> presenta un percorso a schede su otto argomenti. guerre e persecuzioni, diritti umani, diritto d'asilo, donne rifugiate, bambini rifugiati, rifugiati in Italia, rifugiati celebri, società interculturale
Centro Studi Difesa Civile	Il CSDC ha lo scopo di diffondere la cultura e gli strumenti operativi della prevenzione della violenza e trasformazione nonviolenta dei conflitti a diversi livelli di aggregazione sociale operando a livello locale, nazionale, internazionale.	<i>Percorsi di Pace</i> è il progetto, promosso con altre realtà romane, con cui il CSDC si rivolge alle scuole, sui temi dei diritti umani e della nonviolenza.
CIES	Il CIES ha come scopo sociale la promozione dei valori della solidarietà e della cooperazione, sia nelle sue attività nazionali sia in quelle internazionali. Sostiene programmi di Cooperazione allo Sviluppo ed in Italia promuove in particolare il valore dell'intercultura.	I progetti promossi dal CIES vengono raggruppati sotto il nome di <i>Educazione alla Globalità</i> , all'interno del quale sono incluse l'educazione alla pace, all'ambiente, ai diritti umani e civili e all'intercultura.
Cipax	Dal 1982 intende promuovere la collaborazione delle forze religiose e laiche per la costruzione della pace, della giustizia e della salvaguardia del creato. Promuove incontri e pubblicazioni su nonviolenza, dialogo tra e nelle religioni, economia di giustizia, salvaguardia dell'ambiente, solidarietà con l'America Latina.	Il CIPAX coordina l'organizzazione delle celebrazioni annuali in memoria del martirio di Mons. Romero. Ogni anno il Cantiere del Cipax propone un ciclo di incontri a cadenza mensile sui temi della pace
Comunita' S. Egidio	Nasce a Roma nel 1968, all'indomani del Concilio Vaticano II. Oggi è un movimento di laici a cui aderiscono più di 60.000 persone, impegnato nella comunicazione del Vangelo e nella carità a Roma, in Italia e in 73 paesi dei diversi continenti. E' "Associazione pubblica di laici della Chiesa". Le differenti comunità, sparse nel mondo, condividono la stessa spiritualità e i fondamenti che caratterizzano il cammino di Sant'Egidio.	<i>La Scuola della Pace</i> è il nome dei centri familiari che sostengono il bambino o l'adolescente nell'inserimento scolastico e aiutano la famiglia, proponendo un modello educativo aperto e solidale. <i>Il Paese dell'Arcobaleno</i> è la proposta di costruire insieme un mondo più giusto e più umano, più solidale e più rispettoso della natura.
Donne in Nero Roma	Sede romana del movimento pacifista di donne, nato in una piazza di Gerusalemme nel gennaio 1988 (anno della prima intifada) per manifestare contro l'occupazione israeliana della Cisgiordania e di Gaza ed oggi diffuso a livello internazionale.	<i>Vigil delle Donne in Nero in Italia</i> è l'iniziativa quindicinale con cui le diverse sedi locali manifestano a cadenza quindicinale, in silenzio e vestite di nero, il dissenso alla guerra, alla violenza, e alla discriminazione.
Emergency	ONG indipendente e neutrale, nasce per offrire cure medico-chirurgiche gratuite e di elevata qualità alle vittime delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà, e promuove una cultura di pace e di rispetto dei diritti umani	Interventi nelle scuole, mostre, documentari, libri e pubblicazioni sono alcuni dei mezzi attraverso i quali Emergency fa conoscere il proprio lavoro e i valori a cui si ispira
Energia Per I Diritti Umani	Energia per i Diritti Umani si presenta come realtà costituita da un'insieme di individui di diverse culture, religioni, lingue, aspirazioni, credenze, condizioni economiche e sociali che si organizzano per dare impulso a un grande cambiamento sociale. Porta avanti iniziative in Senegal, Gambia, Italia e India.	Organizza nelle scuole in Senegal e in Italia Corsi di Risoluzione Nonviolenta di Conflitti, contribuendo allo sviluppo di risposte che mirino ad una risoluzione pacifica e costruttiva dei conflitti a livello personale e sociale
Istituto Pace Sviluppo Innovazione Acli	Organizzazione Non Governativa promossa dalle ACLI per trasformare in iniziative di cooperazione internazionale esperienze e valori di associazionismo popolare, costruendo legami di solidarietà fra i popoli. L'azione è rivolta prevalentemente ai giovani e alla loro ricerca di orientamento e di futuro, nell'impegno per uno sviluppo sostenibile, per la convivenza civile, per la pace.	Per IPSIA l'educazione alla pace è un ambito dell' <i>Educazione alle Relazioni giuste</i> : un processo di trasformazione degli stili di vita che comprende l'educazione interculturale, l'educazione ambientale, l'educazione alla pace e alla nonviolenza, dell'educazione al consumo critico
ICS - Consorzio Italiano di Solidarietà	Organizzazione umanitaria impegnata nella protezione delle vittime dei conflitti e delle crisi internazionali. Impegnata prevalentemente nell'area dei Balcani, ha sviluppato la sua azione anche nell'Europa dell'Est ed in Medio Oriente.	Partendo dall'esperienza maturata in contesti internazionali, ICS propone un'offerta di programmi di formazione sull'aiuto umanitario, l'assistenza ai rifugiati e la protezione dei diritti umani
Kanimambo Roma	Kanimambo è un'associazione di studenti e studentesse impegnati nella cooperazione decentrata, organizza attività a Roma e partecipa a progetti di cooperazione internazionale. I diritti dell'infanzia sono la tematica principale dell'associazione.	<i>L'Africa in maniera elementare</i> è un progetto di informazione ed educazione per i bambini di quarta e quinta elementare sul tema dei diritti umani e delle differenze tra Nord e Sud del mondo.

La Gabbianella	La Gabbianella è un Coordinamento di Associazioni impegnate in progetti di Sostegno a Distanza in più di 80 paesi di Europa, Asia, Africa e America Latina. Il nome del Coordinamento si ispira al libro di Luis Sepúlveda "Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare", racconto incentrato sui valori dell'amicizia e della solidarietà.	La Gabbianella propone percorsi formativi di Educazione alla Mondialità e alla Solidarietà nelle scuole, affrontando ogni anno una tematica diversa, su argomenti legati alla pace, ai diritti umani nonché all'importanza del Sostegno a Distanza (SAD) nei Paesi del Sud del mondo.
Associazione Libera Roma	Organizzazione dedicata a coordinare la società civile contro tutte le mafie e favorire la creazione e lo sviluppo di una alternativa alle stesse. Nata nel 1995, la prima iniziativa è stata la raccolta di un milione di firme per una legge che prevedesse il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie.	Alla raccolta di firme ed agli aventi di sensibilizzazione pubblici si associano esperienze di formazione, testimonianza, informazione nelle scuole del territorio cittadino.
Lunaria	Svolge attività di ricerca, formazione e comunicazione su economia solidale e terzo settore, migrazioni e globalizzazione, democrazia e partecipazione; promuove iniziative di volontariato internazionale.	Campi e scambi internazionali ed attività di formazione alla cittadinanza sono le principali iniziative di educazione alla pace di Lunaria
Nessun Luogo E' Lontano	Nessun luogo è lontano nasce nel 1998, per "dire la sua" sui temi dell'immigrazione. Svolge la propria attività in tutti quei settori che direttamente o indirettamente sono connessi con le politiche migratorie del nostro Paese, non escludendo ambiti di interesse europei e internazionali.	Il progetto PEACE prevede un Centro diurno socio-educativo destinato a minori stranieri e italiani in età compresa tra i 6 - 18 anni con l'obiettivo di educare gli adolescenti al dialogo, al confronto e al rispetto reciproco.
Mani Tese	Combate gli squilibri tra Nord e Sud del mondo attraverso progetti di cooperazione e la sperimentazione di stili di vita sostenibili, operando in 14 paesi ed attraverso oltre 40 gruppi di volontari in diverse città d'Italia.	Realizza attività di educazione allo sviluppo nelle scuole per l'educare all'intercultura, alla Pace, allo Sviluppo sostenibile
OPAM	L'Opera di Promozione della Alfabetizzazione nel Mondo ha come obiettivo la lotta all'analfabetismo e la promozione del diritto alla istruzione nei Paesi in Via di Sviluppo.	Educare alla Mondialità è uno dei compiti principali dell'OPAM, che realizza attraverso: gemellaggi fra scuole, incontri con i giovani, incontri con educatori, genitori, insegnanti.
Pax Christi – Punto Pace Roma	Movimento cattolico internazionale per la Pace nato in Francia e in Germania alla fine della II guerra mondiale grazie a uomini e donne cattolici che lavorano per la riconciliazione, si è poi diffusa in tutta l'Europa e anche in tutto il resto del mondo. Ci sono oltre 60.000 membri sparsi in 30 nazioni e 5 continenti. Il Punto Pace Roma è attivo dagli anni 80.	Collabora ad organizzare l'annuale messa che si celebra nella Basilica dei santi Apostoli per ricordare il martirio di mons. Romero (24 marzo), incontri periodici di preghiere mensili sulla incontri di sensibilizzazione sull'Africa e sulle varie Campagne Pacifiste promosse da Pax Christi Italia.
Più Vita Onlus	L'Associazione Più Vita Onlus fa parte del network internazionale Fundación Más Vida e lavora in Nicaragua e nella Repubblica Dominicana per sostenere lo sviluppo delle popolazioni più svantaggiate, con particolare attenzione ai bambini e alle donne che vivono sotto la soglia di povertà.	Promuove progetti di sensibilizzazione per la scuola primaria su: rispetto dell'essere umano, integrazione e accettazione delle varie culture in classe e nel proprio ambito sociale, conoscenza e analisi di contesti di povertà "estrema".
Save The Children Italia Onlus	Save the Children Italia porta avanti attività e progetti rivolti sia ai bambini e alle bambine dei cosiddetti paesi in via di sviluppo che a quelli che vivono sul territorio italiano.	Attraverso l'Unità Educazione promuove percorsi educativi in contesti scolastici ed extrascolastici sulla tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
Scuola Strumento Di Pace	Sezione italiana dell'E.I.P Internazionale, è Ente di formazione sui temi dei diritti umani, dell'intercultura, della cittadinanza democratica, della conservazione dell'ambiente, e della pace.	I Progetti "Scuole Aperte" e "Dalla Comunicazione alla Formazione... per una Cultura di pace" propongono alle scuole romane i temi propri dell'associazione
Un Ponte Per...	Un ponte per... è una associazione di volontariato nata nel 1991 subito dopo la fine dei bombardamenti sull'Iraq e l'inizio dell'embargo internazionale, con lo scopo di promuovere iniziative di solidarietà a favore della popolazione irachena colpita dalla guerra. Da allora Un ponte per... lavora per prevenire nuovi conflitti, in particolare in Medio Oriente ed in Serbia.	Educazione alla Pace: Percorsi di Pace ha l'obiettivo di diffondere la cultura della pace, dei diritti umani, della solidarietà internazionale sul territorio della Provincia di Roma, in particolare nelle scuole superiori. Il progetto è articolato in 5 percorsi formativi.
Vis	ONG promossa dai salesiani dal 1986 affianca ai progetti di cooperazione internazionale l'azione dell'Animazione Missionaria del territorio.	Diversi percorsi didattici sui temi della pace e dello sviluppo, alcuni con la peculiarità dell'insegnamento on-line

Il Settore Educazione alla Pace ed alla Mondialità della Caritas Diocesana di Roma collabora ed interagisce con diversi tra questi soggetti impegnati per la promozione della pace sul territorio di Roma, e con molti di essi partecipa a tavoli di confronto istituzionali e reti informali.

Tra le più significative realtà di rete cui il SEPM ha contribuito a dare vita negli ultimi anni possiamo ricordare il Gruppo Tecnico di Lavoro "La Pace si fa a scuola" promosso dal **Ministero della Pubblica Istruzione** nel febbraio 2007; il "Comitato per la Pace ed i diritti Umani" promosso sempre dal

Ministero della Pubblica Istruzione nel novembre 2007); il Forum Provinciale per la Pace e i Diritti Umani e la Solidarietà Internazionale, istituito nel 2006 con il compito di promuovere una cultura della pace e dei diritti umani nell'ambito della formazione scolastica sui temi dei diritti, della pace e dell'ambiente; a livello cittadino il Comitato cittadino per la cooperazione decentrata promosso dal **Comune di Roma** ed il Tavolo della Pace .

6.3 La Caritas e l'educazione alla pace

“Se questo compito di costruire un mondo di pace è il più importante dovere del nostro tempo, esso è anche il più difficile. Richiederà infatti molta più disciplina, più sacrificio, più panificazione, e più meditazione, più cooperazione e più eroismo di quanto la guerra abbia mai chiesto”.

Thomas Merton

L'educazione alla pace costituisce da sempre elemento fondamentale della proposta pedagogica della Caritas Diocesana di Roma, nella convinzione che la pace si costruisca quotidianamente con una azione educativa che veda ognuno costantemente in cammino.

Un cammino caratterizzato da scelte metodologiche ed esperienze quali: il servizio civile per i giovani, l'attenzione alla giustizia sociale nella proposta dei servizi per i più poveri, la disponibilità all'accoglienza nei confronti delle persone immigrate, la proposta di uno stile di vita sobrio, una analisi puntuale della violenza strutturale che crea povertà e ingiustizia, la denuncia del commercio delle armi e della logica della violenza che lo sostiene, una sempre e più continua presenza nel sud del mondo con progetti di solidarietà.

Un percorso alimentato da momenti formativi, che ha permesso di creare una cultura della pace radicata nella quotidianità, capace di promuovere proposte politiche e gesti concreti.

A tal fine la Caritas Diocesana ha dato vita al **SEPM - Settore Educazione alla Pace e alla Mondialità (codice Helios 2948)**, che inizia a prendere la struttura attuale nel 1989 ed oggi coordina le attività riguardanti l'educazione alla pace ed alla giustizia della Caritas di Roma.

6.3.1 La Mission del SEPM

- Affrontare il problema della pace con una visione globale. Le guerre, la povertà e le ingiustizie si ricollegano e devono essere lette nella loro complessità per comprendere i fenomeni che le originano.
- Proporre percorsi ed esperienze formativi che riportino la pace e la giustizia al centro della nostra preoccupazione pedagogica.
- Partecipare a campagne e azioni che ci permettano di testimoniare il nostro stile di lavoro che concilia l'attenzione alle persone e ai problemi.
- Ribadire la specificità dello stare accanto in situazioni di post-conflitto e in aree di crisi sottolineando l'idea di famiglia umana fondata sulla relazione tra persone.
- Educare la comunità cristiana a leggere la situazione delle aree di crisi potenziali con particolare attenzione ai più poveri.
- Proporre una riflessione ed una campagna sugli stili di vita e sull'utilizzo dei beni.
- Offrire ai giovani opportunità di vivere la dimensione della carità all'interno del loro cammino umano ed ecclesiale rafforzando i contatti con le loro agenzie educative volontarie e istituzionali.
- Proporre, organizzare e coordinare il Servizio civile in Italia e all'estero e le nuove prospettive di impegno sociale per i giovani. Non si tratta più di dire no solo al servizio militare ma vogliamo costruire un rifiuto motivato e liberante ad un modello sociale che si serve dell'uomo invece di esserne al servizio puntando tutto sulle motivazioni e su proposte forti .
- Proporre una riflessione sul nostro compito statutario di operare nell'emergenza aiutando le nostre comunità a riflettere sull'ambiguità del termine emergenza. Molte situazioni partono da cause lontane, si sviluppano nell'indifferenza e spesso diventano emergenza quando solo le conseguenze di scelte avventate che non hanno tenuto conto dell'uomo.
- Creare un osservatorio capace di intercettare le istanze giovanili rispetto ai temi della Globalizzazione, dei conflitti, dei rapporti Nord Sud privilegiando un rapporto con le realtà più vicine al territorio.
- Trovare le modalità per essere protagonisti di alcuni processi organizzativi, politici, formativi nei quali possiamo essere testimoni e portatori di valori per noi irrinunciabili (dignità ,vita, promozione..)
- Operare con le realtà parrocchiale interagendo con i loro percorsi educativi. La parrocchia può diventare il luogo-laboratorio di riconoscimento, accettazione e soluzione di conflitti per educarci alla nonviolenza.

6.3.2 Le azioni del SEPM

In funzione di questi obiettivi Il SEPM cura molteplici attività riferite a diverse aree di azione:

- gestione della centro documentazione "don Lorenzo Milani", con libri e riviste sui temi della pace, dei rapporti Nord-Sud, dell'obiezione di coscienza, della nonviolenza, dei diritti umani, dell'ambiente, del disarmo e dei testimoni di pace;
- redazione di "Operatori di Pace", foglio di collegamento mensile distribuito a tutti coloro che sono interessati alle tematiche della Pace e Mondialità (obiettori, ragazzi/e in servizio civile, volontari dei centri, scuole, ecc);
- realizzazione di dossier monografici sulle tematiche proprie del settore e su problematiche di attualità;
- realizzazione dei "Quaderni del SEPM " sulle tematiche della pace e della giustizia;
- coordinamento delle attività della "Scuola di Pace";
- organizzazione dei campi residenziali di formazione per i giovani in servizio civile;
- organizzazione di mostre ed appuntamenti pubblici, convegni, seminari riguardanti la pace e la mondialità.
- mantenimento dei rapporti con le altre organizzazioni che si occupano di tematiche similari;
- cura delle attività di coordinamento del servizio civile e obiezione di coscienza garantendo l'accoglienza, l'orientamento, la formazione, l'accompagnamento e l'organizzazione del lavoro dei giovani;
- Gestione e coordinamento delle attività di solidarietà internazionale che si sviluppano sia attraverso progetti con i Paesi più poveri colpiti da particolari emergenze, sia con la formazione degli operatori che lavorano nell'ambito della cooperazione allo sviluppo e curano l'animazione e l'educazione alla mondialità valorizzando le varie reti territoriali.

6.4 Analisi del bisogno

Il territorio di Roma, come sopra descritto, è complesso e pertanto dispersivo.

In questo contesto tuttavia l'interesse per le tematiche della pace e della mondialità è radicato e presente, sebbene soffra dell'incostanza legata agli eventi mediatici. Forte nel momento in cui l'attenzione dei media si concentra su alcuni eventi internazionali (guerre) generando una emotività elevata e un conseguente interesse all'approfondimento, non ha la capacità di rimanere vivo in quella quotidiana che sarebbe necessaria per garantire un impegno duraturo e realmente efficace.

Si rileva dunque il **bisogno** di proposte che aiutino a **vivere la quotidianità dell'impegno per la pace**

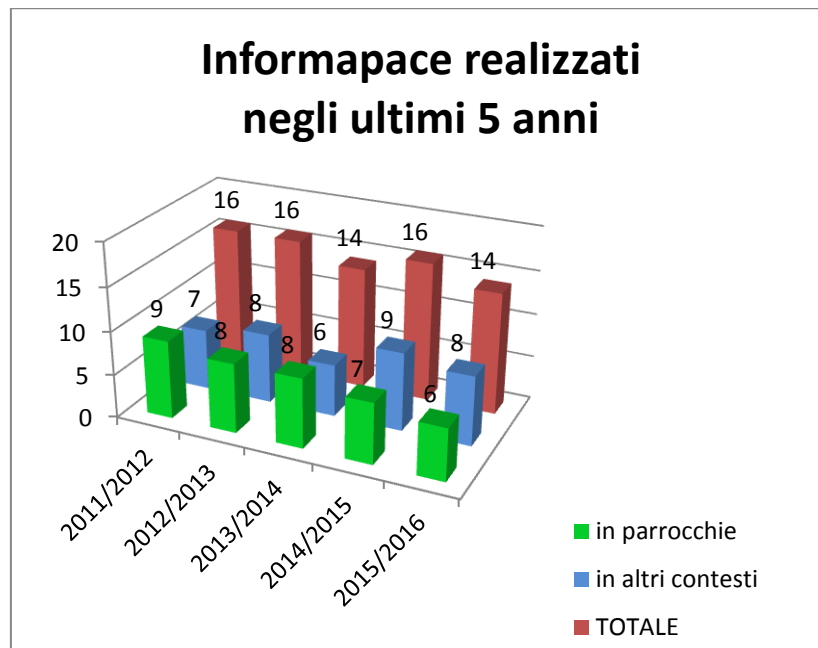
Questo viene articolato nelle seguenti **aree di bisogno**

6.4.1 informazione e sensibilizzazione

Partendo dalla considerazione che la richiesta di attività legate all'educazione alla pace è legata all'emotività di alcuni specifici momenti, negli ultimi anni il SEPM ha cercato di rispondere al **bisogno di informazione e sensibilizzazione** presentando nuove opportunità educative da proporre ai giovani perché possano vivere in prima persona esperienze continuative e progettuali..

6.4.1.1 Senza attendere che siano i giovani a cercarci, è necessario andare loro incontro nei luoghi in cui vivono perché siano incuriositi dalla necessità di approfondire la propria informazione.

Negli ultimi anni dunque sono state realizzate iniziative volte a portare sul territorio le informazioni relative alla iniziative promosse in città, ed in modo specifico dal SEPM sui temi della pace, attraverso l'attività dell'**Informapace**



Dopo alcuni anni in cui il numero di informapace era diminuito in maniera lieve ma costante, gli ultimi anni di attività ha visto una inversione di tendenza che ha stabilizzato il numero di interventi annuali, tendenza che intendiamo mantenere e rafforzare. **Nel corso dell'ultimo anno sono stati realizzati 14 informapace, di cui 6 in Parrocchie e 8 in altre realtà.**

Le "schede contatto" che vengono consegnate a tutti coloro che chiedono informazioni ci consente di indicare in circa 700 il numero delle persone contattate con questa iniziativa in questo lasso di tempo. Il dato tuttavia è sicuramente errato per difetto, poiché non tutti coloro che si rivolgono allo Sportello decidono di compilare la scheda (una stima orientativa di contatti che compilano effettivamente la scheda è del 35%).

In ogni caso l'analisi dei dati raccolti evidenzia come circa il 24% delle persone che si rivolgono al Settore siano interessate alla consultazione del Centro Documentazione "don Lorenzo Milani", il 14% al Servizio Civile, il 10% alla Solidarietà Internazionale. Il restante 52% non ha dato indicazioni.

Inoltre, circa il 46% degli utenti sono studenti universitari e circa il 15% sono insegnanti (soprattutto delle scuole medie superiori) che ricercano sussidi e testi per attività di animazione sull'intercultura e la nonviolenza nelle proprie scuole. Circa un terzo dei contatti dello Sportello è inserito a vario titolo in associazioni/organizzazioni presenti sul territorio, in maggioranza collegate alla Parrocchia (caritas parrocchiali, gruppi scout ed altre associazioni laicali). La maggior parte dei contatti si è detta interessata a ricevere materiale informativo sulle attività del Settore e più della metà di queste si è resa disponibile a diffondere iniziative del Settore nel proprio contesto territoriale di riferimento (parrocchia, associazione, scuola, ambito lavorativo).

6.4.1.2 I giovani richiedono un'informazione corretta, semplice e puntuale; nel corso delle iniziative promosse dal SEPM vengono somministrate "schede contatto" ai partecipanti agli eventi: il 95% di quanti hanno compilato la scheda nell'ultimo anno hanno espresso interesse a ricevere informazioni sulle iniziative di educazione alla pace sul territorio.

Fin dal 1983 il Settore Educazione alla Pace ed alla Mondialità ha sviluppato uno strumento di comunicazione specifico con i propri contatti, "Operatori di Pace", che dal 2004 è stato trasformato in una **newsletter** che alla data della stesura del progetto viene inviata via e-mail a **2.325 contatti**, (con un saldo positivo di 128 contatti nell'ultimo anno) ed è consultabile sul sito web <http://www.caritasroma.it> Particolarmente apprezzata (oltre il 95%) è la sezione "testimoni di pace". Le **schede pubblicate** on-line alla data di agosto 2016 sono **78**

6.4.1.3 Particolarmente carente dal punto di vista dell'informazione il tema dei "conflitti dimenticati", quelle aree del mondo in cui si consumano atroci e distruttive guerre senza che i media più diffusi ne diano notizia.

I partecipanti alle iniziative formative non conoscono i dati relativi ai conflitti in corso nel mondo e le fonti a cui attingere notizie.

Al fine di permettere una diffusione delle informazioni relative a questo tema il SEPM elabora ed aggiorna un archivio cartaceo sui conflitti nel mondo (con informazioni tratte tratti dai siti internet più accreditati) aggiornato a **cadenza bimestrale** e sono state realizzate **24 schede paese** dei Paesi in cui la Caritas di Roma è attiva con progetti di solidarietà internazionale.

Sulla base dell'analisi sopra elencata, i **dati di partenza** sui quali il presente progetto intende agire in riferimento al bisogno di formazione ad approfondimento sui temi della pace sono:

1. Nell'ultimo anno sono stati realizzati **14 iniziative di informazione**, "informapace", sui temi della pace e della mondialità (6 in parrocchie, 8 in altre realtà)
2. La newsletter Operatori di Pace viene inviata a **2.325 contatti**
3. Le schede "testimoni di pace" pubblicate sul sito <http://www.caritasroma.it/> sono 78
4. L'aggiornamento dati dell'Osservatorio Internazionale avviene a cadenza bimestrale
5. Le "schede paese" elaborate dal SEPM sono 24

6.4.2 documentazione e studio

Emerge quindi un bisogno di **documentazione e studio** che trova un grosso limite nelle scarse opportunità che vengono offerte in termini di documentazione nei circuiti tradizionali.

A questo bisogno si è cercato di dare risposta fin dalla fine degli anni '80 con la creazione di un Centro Documentazione, intitolato a Don Lorenzo Milani, che ancora oggi continua a rispondere ad un bisogno sentito dalla comunità cittadina.

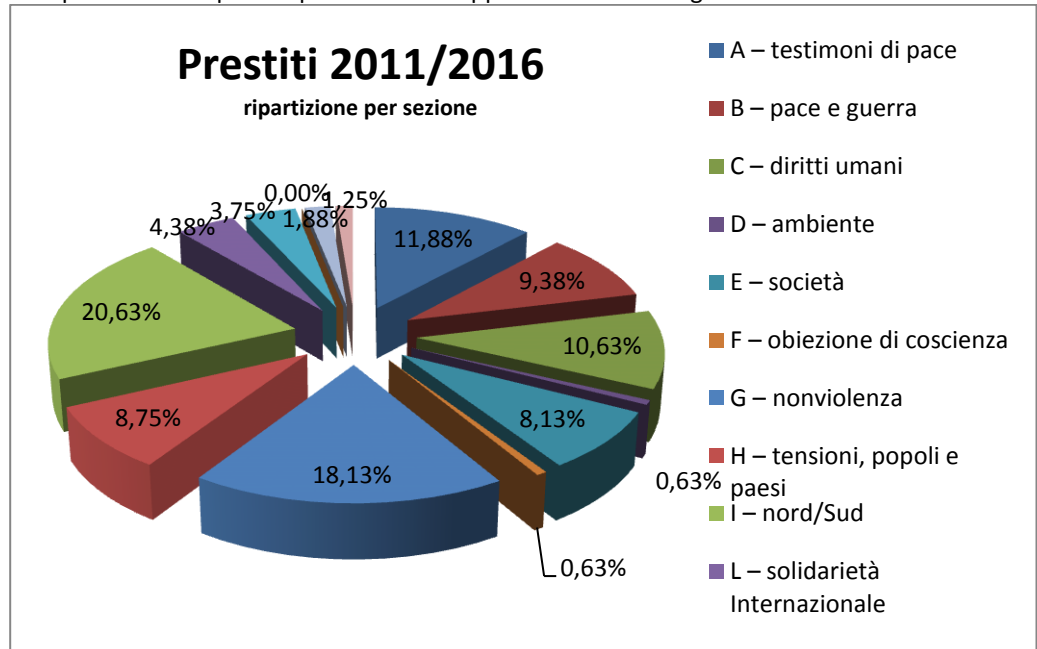
Il Centro Documentazione comprende una biblioteca, con circa 2.000 volumi suddivisi in 11 sezioni, un'emeroteca, con riviste di attualità, una videoteca e diversi dossier tematici realizzati e aggiornati dal SEPM. È disponibile un Catalogo per la consultazione del Centro documentazione

Negli ultimi anni la fruizione del Centro Documentazione ha seguito questo andamento

SEZIONI	Articoli in catalogo al 31/8/2016	tot. articoli consultati 2010/2015	2011 2012	2012 2013	2013 2014	2014 2015	2015 2016	Media annua prestiti 2011/2016
A – testimoni di pace	130	19	7	5	0	4	3	3,8
B – pace e guerra	144	15	9	1	4	1	0	3
C – diritti umani	105	17	12	1	1	1	2	3,4
D – ambiente	48	1	0	0	0	0	1	0,2
E – società	182	13	4	1	4	3	1	2,6
F – obiezione di coscienza	75	1	0	0	0	1	0	0,2
G – nonviolenza	108	29	7	4	9	5	4	5,8
H – tensioni, popoli e paesi	229	14	3	0	9	2	0	2,8
I – nord/Sud	325	33	4	9	9	6	5	6,6
L – solidarietà Internazionale	46	7	2	2	2	1	0	1,4
R – religione e Pace	213	6	3	0	0	0	3	1,2
totale libri	1605	155	51	23	38	24	19	34
U – dossier	119	0	0	0	0	0	0	0

V – Video	234	3	1	0	1	1	0	0.6
Z – cd rom	84	2	0	0	1	0	1	0,4
totali altri articoli	437	5	1	0	2	1	1	1
Totali	2042	160	52	23	40	25	20	32

La ripartizione dei prestiti per sezione è rappresentata nella seguente tabella



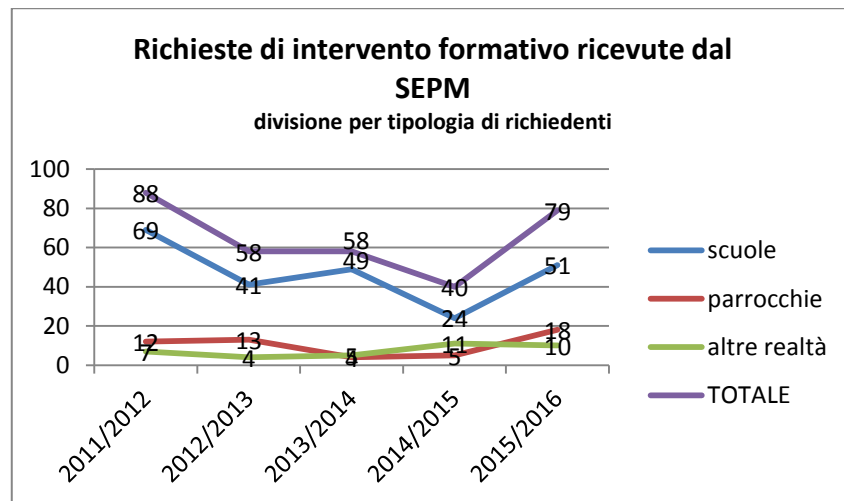
Sulla base dell'analisi sopra elencata, i **dati di partenza** sui quali il presente progetto intende agire in riferimento al bisogno di formazione ad approfondimento sui temi della pace sono:

1. Il **Centro Documentazione** mette a disposizione dell'utenza **2.042 titoli** (1.605 libri, 119 dossier, 234 video, 84 cd rom)
2. Negli ultimi **5 anni** sono stati consultati in media **32 articoli per anno** (34 libri, 0,6 video, 0,4 cd rom)

6.4.3 formazione ed approfondimento dei temi della pace

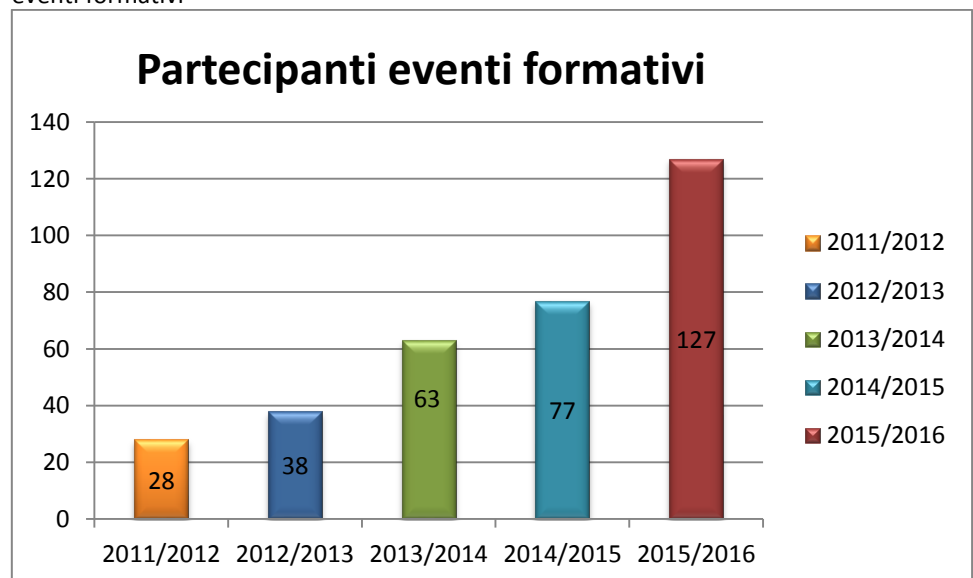
6.4.3.1 Nel costante e pluriennale lavoro di presenza ed azione sul territorio, il SEPM ha riscontrato un forte interesse da parte degli insegnanti delle scuole di ogni livello e degli educatori parrocchiali a proporre ai propri studenti e/o educandi percorsi ed incontri in risposta ad un **bisogno di formazione ed approfondimento sui temi della pace**.

Nell'ultimo anno si è riscontrato un forte incremento delle richieste di intervento, invertendo la tendenza degli anni precedenti per riavvicinarsi ai dati del 2012.



6.4.3.2 Per quanto riguarda invece l'interesse alla formazione ai temi della pace ed alla mondialità mostrata da singoli che si iscrivono ai corsi della Scuola di Educazione alla Pace ed alla Mondialità, negli ultimi anni si è riscontrato un trend positivo di costante crescita, che nel 2015/2016 ha visto un incremento particolarmente significativo.

Nella tabella seguente vengono indicate le richieste di partecipazione a specifici eventi formativi



Sulla base dell'analisi sopra elencata, i **dati di partenza** sui quali il presente progetto intende agire in riferimento al bisogno di formazione ad approfondimento sui temi della pace sono:

1. Nell'ultimo anno sono stati realizzati **79 interventi formativi** sui temi della pace e della mondialità (51 in scuole, 18 in parrocchie, 10 in altre realtà)
2. Nell'ultimo anno **127 "nuovi contatti"** hanno partecipato ad eventi formativi sui temi della **pace e della mondialità**

6.6 I destinatari e i beneficiari del progetto

Coerentemente alla mission dell'Ente di promuovere e testimoniare la carità sul territorio della Diocesi e sulla base degli obiettivi individuati da questo progetto sono **destinatari** del progetto sono **gli studenti** delle classi delle **25 scuole** e delle **10 parrocchie della Diocesi di Roma** in cui verranno realizzate le attività del progetto (in particolare le attività di **Informapace** e **Laboratorio di Animazione Territoriale**); i 2325 utenti della newsletter **Operatori di Pace**; i **90** partecipanti alla **Scuola di Educazione alla Pace ed alla Mondialità**

Sono beneficiari del progetto le **336 comunità parrocchiali** della Diocesi di Roma cui è inviata la comunicazione della possibilità di attivare i percorsi formativi previsti dal progetto; il **corpo docente** e gli studenti delle **scuole** in cui vengono realizzate le iniziative del Laboratorio di Animazione Territoriale, e le **famiglie** degli studenti partecipanti ai percorsi

7) Obiettivi del progetto:

In risposta al bisogno, emerso in fase di analisi, di proposte che aiutino a vivere la quotidianità dell'impegno per la pace, articolato nelle aree di bisogno di

- **informazione e sensibilizzazione,**
- **formazione ed approfondimento dei temi della pace**
- **documentazione e studio**

questo progetto definisce i seguenti **Obiettivi**:

AREA DI BISOGNO

Informazione e sensibilizzazione

Obiettivo generale: Potenziare la fruibilità delle informazioni relative alle aree di crisi, in Italia e nel mondo, ed alle opportunità di impegno per la pace a livello individuale e collettivo

Dati di partenza (come da punto 6)	Obiettivi
- Nell'ultimo anno sono state realizzate 14 iniziative di informazione , "informapace", sui temi della pace e della mondialità 6 in parrocchie, 8 in altre realtà)	- Aumento del 30% di informapace realizzati
- La newsletter Operatori di Pace viene inviata a 2.325 contatti	- Aumento del 2% del numero dei contatti
- Le schede "testimoni di pace" pubblicate sul sito www.caritasroma.it sono 78	- Realizzazione di 8 nuove schede testimoni di pace
- L'aggiornamento dati dell'Osservatorio Internazionale avviene a cadenza bimestrale	- Aggiornamento dati dell'Osservatorio Internazionale a cadenza mensile
- Le "schede paese" elaborate dal SEPM sono 24	- Realizzazione di almeno 3 nuove schede paese

AREA DI BISOGNO

Documentazione e studio

Obiettivo generale: Incrementare la fruizione dei documenti sui temi della pace e della mondialità

Dati di partenza (come da punto 6)	Obiettivi
- Il Centro Documentazione mette a disposizione dell'utenza 2.042 titoli (1.605 libri, 119 dossier, 234 video, 84 cd rom)	- Aumento del 2% dei titoli presenti
- Negli ultimi 5 anni sono stati consultati in media 32 articoli per anno (34 libri, 0,6 video, 0,4 cd rom)	- Aumento del 5% degli articoli prestatati o consultati

AREA DI BISOGNO

Formazione ed approfondimento dei temi della pace

Obiettivo generale: Incrementare le occasioni di formazione ed approfondimento sui temi della pace sul territorio di Roma

Dati di partenza (come da punto 6)	Obiettivi
Nell'ultimo anno sono stati realizzati 79 interventi formativi sui temi della pace e della mondialità (51 in scuole, 18 in parrocchie, 10 in altre realtà)	- Aumento del 10% di incontri/percorsi realizzati in scuole, parrocchie e altre realtà romane
Nell'ultimo anno 127 "nuovi contatti" hanno partecipato ad eventi formativi sui temi della pace e della mondialità	- Aumento del 10% del numero dei partecipanti ad eventi formativi sui temi della pace e della mondialità

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto è articolato in 3 fasi consequenziali, corrispondenti alle 3 aree di bisogno individuate in sede di analisi, ognuna delle quali prevede specifiche attività.

AREA DI BISOGNO		
Informazione e sensibilizzazione		
Obiettivo	Attività	Descrizione attività
Aumento del 30% di informapace realizzati	A . Informapace	<p>L'informapace è uno sportello itinerante in diversi luoghi di aggregazione giovanile della città, che ha come obiettivi l'informazione, la sensibilizzazione ed il coinvolgimento dei giovani del territorio di Roma sui temi e le attività legate all'Educazione alla Pace ed alla Mondialità (servizio civile, campi di solidarietà internazionale, impegno su progetti specifici, presentazione e gemellaggi attraverso micro progetti, ecc.).</p> <p>La realizzazione di questa attività nel corso dei 12 mesi di progetto prevede le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Raccogliere richieste realizzazione Informapace 2. Elaborare calendario 3. Preparare materiale necessario alla realizzazione degli incontri 4. Fornire informazioni relative all'attività del Settore e alle attività in città 5. Presentare calendario attività formative 6. Far compilare schede contatti 7. Inserire dati contatti in archivio informatico 8. Elaborare dati verifica incontri realizzati

<ul style="list-style-type: none"> - Aumento del 2% del numero dei contatti - Realizzazione di 8 nuove schede testimoni di pace 	<p>B. Operatori di Pace</p>	<p>Nato nel 1983 come foglio di collegamento per gli Obiettori di Coscienza in servizio presso la Caritas (con una tiratura di oltre 200 copie), nel settembre 2000 "Operatori di Pace" si è trasformato nel foglio di collegamento del Settore, per presentare al territorio riflessioni, attività, indicazioni bibliografiche e segnalazioni di articoli.</p> <p>Il foglio di collegamento vuole offrire a tutti coloro che vogliono essere Operatori di Pace la possibilità di tenere aperta un finestra sulle tematiche della pace e della mondialità e allo stesso tempo di essere informati e aggiornati sulle attività del Settore. Ulteriore obiettivo è stato quello di favorire la crescita della rete delle persone che a vario titolo hanno operato e partecipato alle attività del SEPM.</p> <p>"Operatori di pace" ha periodicità mensile ed è articolato nelle sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prima pagina, articolo di riflessioni e commenti del SEPM sugli avvenimenti dell'ultimo mese; - testimoni di pace, scheda biografica di un uomo o una donna che ha speso la propria vita per la pace - scheda del mese, scheda di approfondimento su argomenti di attualità, come inserto staccabile ed utilizzabile per approfondimenti personali o per attività di formazione. <p>A partire dal 2004 la scheda del mese è dedicata alla presentazione approfondita di un progetto o un'attività del SEPM.</p> <ul style="list-style-type: none"> - centro documentazione, la recensione dei testi più recenti e degli articoli delle riviste presenti presso il Centro Documentazione "don Lorenzo Milani" - agenda sepm, gli appuntamenti organizzati dal Settore per il mese a venire - appuntamenti/sportello pace, gli appuntamenti per la pace organizzati a Roma e dintorni <p>La realizzazione di questa attività prevede le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Definire i contenuti del numero mensile 2. Consultare riviste e siti web per individuare gli appuntamenti in città per il mese successivo 3. Consultare materiale biografico per elaborare scheda "testimone di pace" 4. Elaborare scheda "testimone di pace" 5. elaborare abstract testi del centro documentazione da presentare sulla newsletter 6. Impaginare pubblicazione web 7. Inviare newsletter via mail 8. Aggiornare archivio contatti 9. Predisporre volantino promozionale
---	------------------------------------	---

<ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento dati dell'Osservatorio Internazionale a cadenza mensile - Realizzazione di almeno 3 nuove schede paese 	<p>C. Osservatorio Internazionale</p>	<p>L'“osservatorio internazionale” vuole essere una finestra sul mondo attenta ai conflitti ancora in atto ma tragicamente dimenticati dai media; uno strumento di documentazione sulla situazione dei conflitti consultabile sia su supporto cartaceo che informativo.</p> <p>L'Osservatorio Internazionale permette la consultazione degli aggiornamenti cartacei sui conflitti nel mondo tratti dai siti internet più accreditati (come International Crisis Group, Land Mine Monitor, Misna, Relief Web) e la consultazione di Dossier Paese, schede informative di vari paesi con particolare riferimento ai Paesi in cui la Caritas di Roma è attiva con progetti di solidarietà internazionale.</p> <p>I Dossier Paese seguono la seguente struttura: analisi del contesto geografico-storico-economico-sociale-politico; analisi dell'evento che ha determinato l'intervento di Solidarietà Internazionale da parte della Caritas; aggiornamenti sulla situazione; mappe e cartine; bibliografia e sitografia; condizioni di sicurezza.</p> <p>Le schede paese ad oggi disponibili sono:</p> <table border="0" style="width: 100%;"> <tr> <td>▪ Argentina</td> <td>▪ Mozambico</td> </tr> <tr> <td>▪ Bosnia Erzegovina</td> <td>▪ Nicaragua</td> </tr> <tr> <td>▪ Brasile</td> <td>▪ Romania</td> </tr> <tr> <td>▪ Colombia</td> <td>▪ Siria</td> </tr> <tr> <td>▪ Egitto</td> <td>▪ Sri Lanka</td> </tr> <tr> <td>▪ Haiti</td> <td>▪ Sudan</td> </tr> <tr> <td>▪ Kossovo</td> <td>▪ Repubblica Democratica del Congo</td> </tr> <tr> <td>▪ Libia</td> <td>▪ Turchia</td> </tr> <tr> <td></td> <td>▪ Ucraina</td> </tr> </table> <p>La realizzazione di questa attività prevede le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Consultare riviste siti web a tema 2. Elaborare documenti informativi 3. Elaborare schede paese 4. Aggiornare dati schede paese 5. Aggiornare mappa “guerre nel mondo” nell'ufficio del SEPM 6. Aggiornare file “guerre nel mondo.swf” da utilizzare per eventi di formazione 7. Archiviare documentazione inviata da giovani in servizio civile all'estero nel progetto “Orizzonti e Confini” e da operatori della Caritas di Roma 8. Partecipare ad un'esperienza estiva di solidarietà internazionale nei paesi dell'ex-Jugoslavia ed alla relativa formazione pre-partenza 	▪ Argentina	▪ Mozambico	▪ Bosnia Erzegovina	▪ Nicaragua	▪ Brasile	▪ Romania	▪ Colombia	▪ Siria	▪ Egitto	▪ Sri Lanka	▪ Haiti	▪ Sudan	▪ Kossovo	▪ Repubblica Democratica del Congo	▪ Libia	▪ Turchia		▪ Ucraina
▪ Argentina	▪ Mozambico																			
▪ Bosnia Erzegovina	▪ Nicaragua																			
▪ Brasile	▪ Romania																			
▪ Colombia	▪ Siria																			
▪ Egitto	▪ Sri Lanka																			
▪ Haiti	▪ Sudan																			
▪ Kossovo	▪ Repubblica Democratica del Congo																			
▪ Libia	▪ Turchia																			
	▪ Ucraina																			

AREA DI BISOGNO
Documentazione e studio

Obiettivo	Attività	Descrizione attività
<ul style="list-style-type: none"> - Aumento del 2% dei titoli presenti - Aumento del 5% degli articoli prestati o consultati 	<p>A . Centro Documentazione “don Lorenzo Milani”</p>	<p>Il Centro Documentazione è uno strumento al servizio della comunità pensato innanzitutto per l’animazione e come un luogo di formazione e informazione sui temi della Pace e della Mondialità, aperto agli operatori territoriali, ai catechisti, alle associazioni e agli studenti. Comprende una biblioteca, con circa 2000 volumi suddivisi in 11 sezioni, un’emeroteca, una videoteca e diversi dossier tematici realizzati e aggiornati dal SEPM.</p> <p>La struttura è nata alla fine degli anni ‘80, grazie alla volontà di alcuni Obiettori di Coscienza in servizio presso la Caritas che sentirono l’esigenza di "andare oltre" il proprio servizio e di approfondire tematiche quali la nonviolenza, i diritti umani e il rapporto tra il Sud e il Nord del mondo. Negli anni gli obiettori hanno continuato ad arricchire questo strumento con le loro proposte, segnalando una tematica da approfondire o suggerendo l’acquisto di un libro o di una rivista.</p> <p>Il Centro Documentazione è intitolato a Don Lorenzo Milani, sacerdote, educatore e testimone di pace, impegnato per tutta la sua esistenza a promuovere con i suoi ragazzi, e non solo, il valore della cultura, dello studio e della ricerca. Don Lorenzo credeva fermamente che la preparazione personale e comunitaria fosse uno strumento essenziale per l’individuazione di percorsi di liberazione dei poveri e per la tutela dei diritti di ogni uomo</p> <p>La realizzazione di questa attività prevede le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Individuare nuovi testi da acquistare 2. Acquistare nuovi testi 3. Catalogare nuovi testi 4. Elaborare abstract nuovi testi per catalogo centro documentazione 5. Gestire abbonamenti riviste (rinnovo abbonamento, verifica ricezione, ..) 6. Elaborare abstract articoli significativi riviste ricevute in abbonamento 7. Predisporre materiale informativo sul Centro Documentazione 8. Accogliere gli utenti del centro documentazione e fornire le informazioni richieste 9. Gestire i prestiti di libri, cd, dvd, video 10. Elaborare progetto Catalogo Centro Documentazione sul web 11. Pubblicare su sito web Catalogo Centro Documentazione

AREA DI BISOGNO

Formazione ed approfondimento dei temi della pace

Obiettivo	Attività	Descrizione attività
<p>Aumento del 10% di incontri/percorsi realizzati in scuole, parrocchie e altre realtà romane</p>	<p>A. Il Laboratorio di Animazione Territoriale (LAT)</p>	<p>Il Laboratorio di Animazione Territoriale è l'attività con cui il Settore Educazione alla Pace ed alla Mondialità della Caritas Diocesana di Roma vuole condividere con la comunità cittadina percorsi di pace, per renderla sempre più vicina alla nostra quotidianità; il luogo dove si cerca di valorizzare le persone che condividono questo obiettivo, offrendo l'opportunità di un impegno concreto e la formazione adeguata per diventare nodi di una rete attiva sul territorio.</p> <p>Il Laboratorio di Animazione Territoriale è lo strumento con cui si risponde alle richieste di incontri, seminari e itinerari pedagogici da parte di parrocchie, scuole e associazioni della città.</p> <p>Attraverso il LAT il Settore Educazione alla Pace ed alla Mondialità della Caritas Diocesana di Roma è presente in queste realtà con incontri e percorsi sui seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Educazione alla gestione del conflitto ○ il servizio agli altri come scelta di relazioni di pace: Obiezione di Coscienza e Servizio Civile. ○ Nord / Sud del mondo e solidarietà internazionale ○ La pace tutti i giorni: stili di vita per una cittadinanza responsabile ○ La Caritas e l'educazione alla Pace ○ Magistero della Chiesa e Pace <p>La realizzazione di questa attività prevede le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Aggiornare elenco animatori LAT 2. Aggiornare file LAT su sito web 3. Raccogliere richieste (invio "scheda richiesta intervento" agli interessati e raccolta schede compilate) 4. Definire calendario incontri e percorsi 5. Programmare incontri formazione animatori LAT 6. Richiedere disponibilità animatori LAT per percorsi ed incontri e costituire équipes 7. Definire programma riunioni preparatorie 8. Strutturare programma singoli incontri 9. Preparare materiale necessario alla realizzazione degli incontri 10. Segreteria incontri (presenze, ecc.) 11. Condurre l'incontro del laboratorio 12. Distribuire e raccogliere schede di verifica 13. Programmare incontro di verifica degli incontri con gli insegnanti 14. Realizzare incontro di verifica degli incontri con gli insegnanti 15. Elaborare dati scheda verifica

<p>Aumento del 10% del numero dei partecipanti ad eventi formativi sui temi della pace e della mondialità</p>	<p>B. La Scuola di Educazione alla Pace ed alla Mondialità</p>	<p>La Scuola nasce dalla consapevolezza che operare per la pace richiede studio esperienza e metodo e comprende 4 diverse proposte</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Corso Introduttivo alla Solidarietà Internazionale 5 incontri sui temi dello squilibrio tra il Nord e il Sud del mondo, per offrire contenuti, riflessioni e strumenti necessari per approfondire il rapporto tra i problemi locali e la loro dimensione globale e favorire la presa di coscienza sulle cause più profonde delle situazioni di crisi. - Il Seminario “Le parole della Pace” Un incontro di riflessione ed approfondimento con l’esperienza di un testimone a confronto con il tema proposto dal Messaggio del Papa per la Giornata Mondiale per la Pace - Il Corso per Operatori di Pace 5 incontri sul tema della gestione del conflitto, dal livello interpersonale al livello globale - La Summer School per Operatori di Pace una settimana di incontro con persone che sul territorio di Roma danno vita ad esperienze e a progetti che hanno la pace come protagonista e le persone come soggetti e attori capaci di ragionare e di orientare il loro lavoro. <p>La realizzazione di questa attività prevede le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Individuare e contattare relatori esterni 2. Pubblicizzare il Percorso (e-mail, siti internet, giornali diocesani, comunicato stampa...) 3. Raccogliere iscrizioni 4. Strutturare programma singoli incontri 5. Elaborare dossier di approfondimento 6. Preparare materiale necessario alla realizzazione degli incontri 7. Segreteria incontri (presenze, ecc.) 8. Condurre l’incontro del laboratorio 9. Distribuire e raccogliere schede di verifica 10. Elaborare dati scheda verifica 11. Produrre Atti del Percorso 12. Predisporre attestato partecipazione 13. Consegnare attestato partecipazione
---	---	---

Queste azioni si svilupperanno dunque secondo il seguente diagramma di Gantt

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

AREA DI BISOGNO
Informazione e sensibilizzazione

Obiettivo	Attività	Risorse umane impiegate
Aumento del 30% di informapace realizzati	A. Informapace	4 educatori Tutti e 4 hanno esperienza pluriennale nell'ambito dell'educazione alla pace e nell'animazione e conduzione di gruppi
- Aumento del 2% del numero dei contatti - Realizzazione di 8 nuove schede testimoni di pace	B. Operatori di Pace	1 esperto di comunicazione Opera da 10 anni nell'ambito dell'educazione alla pace. Coordina le attività di comunicazione del SEPM, svolgendo compiti di webmaster e cura la redazione di "Operatori di Pace" dal 1999
- Aggiornamento dati dell'Osservatorio Internazionale a cadenza mensile - Realizzazione di almeno 3 nuove schede paese	C. Osservatorio Internazionale	1 educatore Opera da 15 anni nell'ambito dell'educazione alla pace. Ha esperienza di animazione di gruppi nello scoutismo ed in altri ambiti ecclesiali.

AREA DI BISOGNO
Documentazione e studio

Obiettivo	Attività	Risorse umane impiegate
- Aumento del 2% dei titoli presenti - Aumento del 5% degli articoli prestati o consultati	A. Centro Documentazione "don Lorenzo Milani"	1 bibliotecario Laureato in lettere, coordina la gestione della biblioteca dal 1996. Coordina tutte le attività inerenti il Centro Documentazione, dalla individuazione dei testi, al loro acquisto e catalogazione alla gestione dei prestiti

AREA DI BISOGNO
Formazione ed approfondimento dei temi della pace

Obiettivo	Attività	Risorse umane impiegate
Aumento del 10% di incontri/percorsi realizzati in scuole, parrocchie e altre realtà romane	A. Il Laboratorio di Animazione Territoriale (LAT)	4 esperti di animazione sociale Tutti e 4 hanno esperienza pluriennale nell'ambito dell'educazione alla pace e nell'animazione e conduzione di gruppi
Aumento del 10% del numero dei partecipanti ad eventi formativi sui temi della pace e della mondialità	B. La Scuola di Educazione alla Pace ed alla Mondialità	4 educatori Tutti e 4 hanno esperienza pluriennale nell'ambito dell'educazione alla pace e della solidarietà internazionale, maturata attraverso il coordinamento e la realizzazione a missioni internazionali e progetti in diverse realtà dei paesi più disagiati.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Le attività del progetto prevedono un impegno dal lunedì al venerdì secondo gli orari in cui si articola il lavoro del SEPM, cui si aggiungono le attività di animazione del territorio che vengono programmate in qualunque giorno della settimana ed anche in orari serali. Viene, inoltre, proposta ai giovani in servizio civile la partecipazione agli eventi e alle attività del SEPM e della Caritas tutta che durante l'anno vengono di volta in volta programmati.

Per gestire meglio le molteplici attività il giovane in Servizio Civile prende parte ad alcuni strumenti operativi di cui il settore si avvale:

1. **le riunioni di ufficio:** hanno cadenza settimanale e prevedono la partecipazione di tutti gli operatori e giovani in servizio civile che compongono l'ufficio. Il SEPM cura con attenzione l'aspetto della comunicazione, vivendo questi momenti non solo in un'ottica prettamente gestionale, ma anche formativa e di confronto sulle modalità operative e/o su argomenti di attualità connessi alle aree di intervento della Pace e della Mondialità. Talvolta alcuni progetti prevedono la presenza alle riunioni di ufficio di volontari;
2. **le riunioni di equipe:** si svolgono seguendo la pianificazione propria di ogni singolo progetto e hanno l'obiettivo di verificare e pianificare l'andamento dei progetti stessi. Vi partecipano i membri delle singole equipe che vengono di volta in volta costituite allo scopo e che prevedono l'impegno di operatori dipendenti, giovani in servizio civile e volontari.
3. **il report mensile:** ai partecipanti al progetto è richiesta la redazione di un report mensile scritto sulla base di una traccia proposta, che sia per il giovane occasione di costante valutazione personale del servizio svolto e fornisca agli operatori ulteriori elementi di analisi per meglio adeguare il servizio alla persona.

Tutto questo, nell'ottica del piano di impiego del giovane in servizio civile, vuole far sì che, attraverso l'esperienza diretta, questi possa fare propri quei valori di pace, giustizia e solidarietà che la Caritas vede concretizzati nell'incontro e nella vicinanza agli ultimi e nella scelta di uno stile di vita connotato dalla promozione della solidarietà sociale e dalla sobrietà vissuta nelle scelte quotidiane.

La figura del giovane in servizio civile non sarà sostitutiva di quelle esistenti, ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace.

Il giovane in servizio civile si affiancherà agli operatori ed ai volontari per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto.

Nello specifico, i giovani in servizio civile saranno inseriti nelle equipe di organizzazione e gestione delle singole attività previste dal progetto, sotto la diretta responsabilità di uno degli OLP del progetto ed in un'ottica di crescente autonomia

AREA DI BISOGNO

Informazione e sensibilizzazione

Obiettivo	Attività	Ruolo dei giovani in servizio civile
Aumento del 30% di informapace realizzati	A. Informapace	I giovani in servizio civile collaborano con gli operatori del SEPM per tutto quanto riguarda la programmazione ed organizzazione dell'attività informativa. I compiti di raccolta richieste, preparazione materiale, inserimento dati contatti in archivio informatico, saranno svolti, sempre sotto il monitoraggio e la verifica dell'operatore responsabile dell'attività, esclusivamente dai giovani in servizio civile. Attraverso questa attività acquisiranno competenze in merito alla gestione, organizzazione e programmazione di percorsi informativi.

<ul style="list-style-type: none"> - Aumento del 2% del numero dei contatti - Realizzazione di 8 nuove schede testimoni di pace 	<p>B. Operatori di Pace</p>	<p>I giovani in servizio civile partecipano attivamente alla redazione della newsletter mensile in collaborazione con l'operatore che cura e coordina l'attività.</p> <p>I compiti di raccolta dati ed elaborazione scheda "testimone di pace", aggiornamento archivio contatti, consultazione riviste e siti web per individuare gli appuntamenti in città per il mese successivo saranno svolti, sempre sotto il monitoraggio e la verifica dell'operatore responsabile dell'attività, esclusivamente dai giovani in servizio civile</p> <p>Attraverso questa attività acquisiranno competenze in merito alla raccolta ed elaborazione di informazioni, al lavoro di redazione, alla conoscenza di realtà impegnate sul territorio cittadino</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento dati dell'Osservatorio Internazionale a cadenza mensile - Realizzazione di almeno 3 nuove schede paese 	<p>C. Osservatorio Internazionale</p>	<p>I giovani in servizio civile monitorano gli eventi internazionali e provvedono all'aggiornamento degli strumenti dedicati all'informazione su questi. Tutte le azioni di questa attività saranno svolte sotto la guida e la verifica costante dell'operatore responsabile dell'attività.</p> <p>La partecipazione all'esperienza estiva di solidarietà internazionale è un'occasione per acquisire un'informazione di prima mano e cogliere così il senso della conoscenza diretta quale prerequisito indispensabile ad un corretto stile di informazione</p> <p>Attraverso questa attività acquisiranno competenze in merito alla solidarietà internazionale e ai diversi stili di approccio ad essa.</p>

AREA DI BISOGNO

Documentazione e studio

Obiettivo	Attività	Ruolo dei giovani in servizio civile
<ul style="list-style-type: none"> - Aumento del 2% dei titoli presenti - Aumento del 5% degli articoli prestati o consultati 	<p>A. Centro Documentazione "don Lorenzo Milani"</p>	<p>I giovani in servizio civile partecipano a tutte le attività necessarie allo sviluppo e alla gestione del Centro Documentazione</p> <p>I compiti di elaborazione degli abstract, accoglienza utenti e gestione prestiti, saranno svolti, sempre sotto il monitoraggio e la verifica dell'operatore responsabile dell'attività, esclusivamente dai giovani in servizio civile</p> <p>Attraverso questa attività acquisiranno competenze in merito a tutti i temi delle opere presenti in catalogo, alla capacità di presentare e sintetizzare gli argomenti contenuti nei singoli testi, all'accoglienza delle persone, all'elaborazione progettuale di un archivio informatico</p>

AREA DI BISOGNO

Formazione ed approfondimento dei temi della pace

Obiettivo	Attività	Ruolo dei giovani in servizio civile
Aumento del 10% di incontri/percorsi realizzati in scuole, parrocchie e altre realtà romane	A. Il Laboratorio di Animazione Territoriale (LAT)	<p>I giovani in servizio civile sono inseriti a tutti gli effetti come partecipanti al Laboratorio di Animazione Territoriale e pertanto parteciperanno a specifiche attività che verranno realizzate.</p> <p>Inoltre svolgeranno un ruolo di affiancamento all'operatore che coordina il Laboratorio, per tutte le attività necessarie da un punto di vista di programmazione, organizzazione e verifica.</p> <p>I compiti di gestione dell'agenda, di segreteria, somministrazione, raccolta ed elaborazione schede di verifica saranno svolti, sempre sotto il monitoraggio e la verifica dell'operatore responsabile dell'attività, esclusivamente dai giovani in servizio civile.</p> <p>Attraverso questa attività acquisiranno competenze in merito all'approfondimento delle tematiche relative alla pace, e in merito alla gestione, organizzazione, ideazione e programmazione di percorsi educativi e formativi</p>
Aumento del 10% del numero dei partecipanti ad eventi formativi sui temi della pace e della mondialità	B. Scuola di Educazione alla Pace ed alla Mondialità	<p>I giovani in servizio civile partecipano attivamente all'equipe che programma, realizza e verifica i diversi corsi della Scuola.</p> <p>I compiti di raccolta iscrizioni, di segreteria, somministrazione, raccolta ed elaborazione schede di verifica e di prima stesura degli Atti saranno svolti, sempre sotto il monitoraggio e la verifica dell'operatore responsabile dell'attività, esclusivamente dai giovani in servizio civile.</p> <p>Attraverso questa attività acquisiranno competenze in merito all'approfondimento delle tematiche relative alla solidarietà internazionale e ai diversi stili di approccio ad essa e in merito alla gestione, organizzazione, ideazione e programmazione di percorsi educativi e formativi</p>

9) **Numero dei volontari da impiegare nel progetto:**

4

10) **Numero posti con vitto e alloggio:**

0

11) **Numero posti senza vitto e alloggio:**

4

12) **Numero posti con solo vitto:**

0

13) **Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:**

36 ore settimanali

14) **Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :**

5 giorni a settimana

15) **Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**

Possibile impegno nei giorni festivi e/o in orario serale

Partecipazione, con il resto dell'equipe educativa presente nelle sedi di realizzazione del progetto, ai momenti di coordinamento, di verifica e di ri-progettazione delle singole attività.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	SETTORE EDUCAZIONE PACE E MONDIALITA'	ROMA	PIAZZA SAN GIOVANNI IN LATERANO 6A	2948	4	Guerrizio Andrea Luca Mario	17/09/1970	GRRNRL70P17H501A	Bettinelli Oliviero	10/05/1958	BTTLVR58E10G869Z
						Petrucci Luigi	13/05/1970	PTRLGU70E13H501A			
						Meloni Simona	03/11/1969	MLNSMN69S43H501J			

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e dell'obiezione di coscienza e del servizio civile della Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito Caritas Italiana www.caritasitaliana.it

Foglio informativo quindicinale on line InformaCaritas di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana Italia Caritas

Sito del Tavolo ecclesiale per il servizio civile www.esseciblog.it

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la Pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio Nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socia, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

- a. Pubblicizzazione sul sito internet www.caritasroma.it
- b. Pubblicizzazione sul Foglio di collegamento del SEPM "Operatori di pace", distribuito telematicamente a oltre 2000 contatti
- c. Mailing list della Caritas Diocesana di Roma
- d. Progetto Informapace
- e. Realizzazione di depliant informativi distribuiti a tutte le 336 parrocchie romane
- f. Realizzazione di manifesti pubblicitari distribuiti ed affissi nelle 336 parrocchie romane, le Facoltà delle diverse Università pubbliche e private presenti sul territorio di Roma
- g. Comunicati stampa
- h. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi parrocchiali, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione di Giovani in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.
- i. Comunicazione alle Caritas parrocchiali

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto:20

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

- a. Testimonianze e resoconti sul servizio civile sul Foglio di collegamento del SEPM "Operatori di pace", distribuito telematicamente a oltre 2000 contatti
- b. Comunicazioni attraverso la Mailing list della Caritas Diocesana di Roma
- c. Progetto Informapace
- d. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione/approfondimento con gruppi parrocchiali, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione di Giovani in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.

Totale ore dedicate durante il servizio civile:30

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione:50

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono tre momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- i. incontro di metà servizio (al 5°- 6° mese)
- ii. incontro periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano
- iii. incontro di fine servizio (al 12° mese)

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza.

Durante gli stessi momenti, a inizio, metà e fine servizio verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

I giovani in servizio infine redigeranno un report mensile

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:**23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:**

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.2 dedica al progetto;
2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 39 e 40;
3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25;
4. alle attività di promozione di cui alla voce 17;

secondo la seguente ripartizione:

Voci di spesa quota parte personale dipendente (cfr voce 8.2)	Risorse finanziarie
Quota parte (30%) stipendio lordo 3 operatori	€ 24.000,00
Totale spesa	€ 24.000,00

Voci di spesa formazione specifica	Risorse finanziarie
Dispense	€ 200,00
Totale spesa	€ 200,00

Voci di spesa risorse tecniche e strumentali (come da voce 25)	Risorse finanziarie
Consumabili e cancelleria	€80,00
Gestione automobili (manutenzione, carburante, assicurazione...)	€ 4.000,00
Utilizzo strumenti per documentazione attività (rullini, stampe)	€ 250,00
Magliette "Salta fuori ci stiamo giocando la pace"	€ 1.778,40
Abbonamenti riviste specializzate	€ 400,00
Acquisto libri	€ 400,00
Totale spesa	€ 10.108,40

Voci di spesa promozione del progetto (come da voce 17)	Risorse finanziarie
Elaborazione grafica e stampa depliant informativi e manifesti promozionali	€ 1.054,00
Totale spesa	€ 1.054,00

TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: € 32.162,40

3.A Il Laboratorio di Animazione Territoriale (LAT)	Strumentazione necessaria alla preparazione e promozione delle attività 1 Computer con accesso ad internet 1 Telefono 1 Scanner Programma di elaborazione sito web
3.B La Scuola di Educazione alla Pace ed alla Mondialità	Strumenti per videoproiezione e produzione audio durante incontri 1 Computer portatile 1 Videoproiettore 1 Videoregistratore 1 Lettore cd/dvd 1 Audiolettore Strumenti per documentazione attività 1 Macchina fotografica digitale 1 Videocamera 1 registratore audio Materiale cancelleria 2 Automobili (trasporto materiali)

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge- ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Tecniche di gestione dei conflitti in modo nonviolento
- Conoscere i principi di base per l'educazione alla pace e alla nonviolenza.
- Elementi teorici e pratici di base riguardanti la progettazione sociale
- Capacità di collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio
- Saper leggere le risorse dal territorio attraverso un'attenta analisi e farne bene comune
- Saper produrre testi in formato elettronico
- Utilizzare i più comuni programmi informatici
- Costruire messaggi informatici destinati alla stampa per la pubblicizzazione delle attività dell'ente
- Fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti
- Conoscere le metodologie di ascolto e autoascolto
- Capacità di instaurare relazioni empatiche
- Capacità di documentazione sia attraverso l'uso di materiale predefinito (schede - questionari, ecc. cartelle) sia con modalità maggiormente libere (verbali - report - relazioni- videoregistrazioni).
- Essere in grado di realizzare prodotti divulgativi (depliant - video - articolo di giornale - foto- gadget ecc).
- Saper promuovere attività socio-culturali per la sensibilizzazione del territorio
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi. rete relazionale.
- Saper lavorare in rete e in équipe
- Promuovere il coordinamento di attività tra enti diversi operanti nei campi giustizia, pace e solidarietà
- Avere capacità di presentazione, ad un pubblico vasto e articolato, di strumenti che incidendo sugli stili di vita quotidiani permettano un consumo ed un investimento rispettosi dei diritti umani e dell'ambiente

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI**29) Sede di realizzazione:**

Gli incontri di formazione generale verranno realizzati
c/o la Cittadella della Carità
Via Casilina Vecchia 19
Roma

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

☐ Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

☐ Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

☐ Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo. Report mensili

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle “Linee guida per la formazione generale dei volontari” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all’interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all’aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L’identità del gruppo in formazione e patto formativo	<i>Sostenere l’esperienza e la sua rielaborazione.</i> <i>Favorire l’attenzione alla cura delle relazioni.</i> <i>Sostenere la motivazione.</i> <i>Sostenere l’orientamento per il futuro.</i>	6	6i
Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria - difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l’educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell’ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L’organizzazione del servizio civile e le sue figure		2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale		2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. <i>Sostenere l’esperienza e la sua rielaborazione.</i> <i>Favorire l’attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.</i>	3	3i
		36	19f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l’articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione e questi moduli saranno proposti ai giovani in servizio civile nell’ambito del *Corso di Inizio Servizio* e quindi della *Scuola di Educazione alla Pace ed alla Mondialità* della Caritas di Roma.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore totali.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) Sede di realizzazione:

Caritas Diocesana di Roma – Settore Educazione alla Pace ed alla Mondialità
Piazza San Giovanni in Laterano 6/a
00184 Roma

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Oliviero Bettinelli, nato a Pontoglio (BS) il 10/05/1958
Andrea Luca Mario Guerrizio, nato a Roma il 17/09/1970,
Luigi Petrucci, nato a Roma il 13/05/1970,
Simona Meloni, nata a Roma il 03/11/1969
Francesca Orlandi, nata a Roma il 29/06/1978

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Oliviero Bettinelli è responsabile del Settore Educazione alla Pace ed alla Mondialità della Caritas Diocesana di Roma Dal 1985 è formatore e responsabile dello staff che cura la programmazione e la realizzazione delle attività formative del Settore Educazione alla Pace e alla Mondialità (SEPM) della Caritas Diocesana di Roma.

Ha conseguito il DIPLOMA UNIVERSITARIO IN SCIENZE RELIGIOSE con Indirizzo Metodologico catechetico e con tesi finale "Disobbedienza, coscienza ed etica della partecipazione: l'obiezione di coscienza al servizio militare in Italia (Vedi curriculum vitae per ulteriori dettagli)

Andrea L. M. Guerrizio è operatore del Settore Educazione alla Pace ed alla Mondialità della Caritas Diocesana di Roma

Dal 1999 membro dell'equipe di formazione della Caritas Diocesana di Roma per gli OdC ed i giovani in servizio civile, con incarichi relativi a Scuola di Educazione alla Pace, Laboratori residenziali di educazione alla Pace, laboratori tematici di educazione alla pace, progetto "Orizzonti e Confini"

Educatore AGESCI dal 1990 al 1995, con incarichi di educatore di giovani dagli 8 ai 20 anni e di formatore di adulti a livello locale e regionale; in possesso dal 1993 del brevetto internazionale

Ha frequentato nel 1996 il Corso di formazione "educare alla nonviolenza attraverso il gioco" promosso dal CRIC, nel 2001 il "Corso di formazione per docenti operatori dello sviluppo e rappresentanti di Enti locali sulla gestione positiva dei conflitti" promosso dal CISP, e diversi training di formazione alla gestione nonviolenta dei conflitti

Nell'a.a. 2005/2006 ha frequentato il "Corso per Operatori della Carità" della Pontificia Università Lateranense (Vedi curriculum vitae per ulteriori dettagli)

Luigi Petrucci è operatore del Settore Educazione alla Pace ed alla Mondialità della Caritas Diocesana di Roma

Educatore AGESCI dal 1991; in possesso dal 1993 del brevetto internazionale.

Ha frequentato nel 1996 il Corso di formazione "educare alla nonviolenza attraverso il gioco" promosso dal CRIC.

Dal 1999 membro dell'equipe di formazione della Caritas Diocesana di Roma per gli OdC ed i giovani in servizio civile con incarichi relativi a Scuola di Educazione alla Pace, Laboratori residenziali di educazione alla Pace, laboratori tematici di educazione alla pace, progetto "Orizzonti e Confini"

Ha frequentato nel 2012 il CORSO DI FORMAZIONE PER ADDETTO ALLA PREVENZIONE, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE RISCHIO MEDIO superando la verifica di apprendimento.

(Vedi curriculum vitae per ulteriori dettagli)

Simona Meloni è operatrice del Settore Educazione alla Pace ed alla Mondialità della Caritas Diocesana di Roma

Dal 1999 al 2007 coordina le attività del progetto di solidarietà internazionale "Ibar", a Mitrovica in Kosovo

Dal 1999 membro dell'equipe di formazione della Caritas Diocesana di Roma per gli OdC ed i giovani in servizio civile (con incarichi relativi a Scuola di Educazione alla Pace, Laboratori residenziali di educazione alla Pace, progetto "Orizzonti e Confini")

Educatrice AGESCI dal 1991 con incarichi di educatore di giovani dagli 8 ai 20 anni e come formatore di adulti a livello locale e regionale; in possesso dal 1993 del brevetto internazionale.

(Vedi curriculum vitae per ulteriori dettagli)

Francesca Orlandi è laureata in Scienze dell'Educazione, indirizzo Educatore Professionale di Comunità dal dicembre del 2003. Nell'a.a. 2005/2006 ha frequentato il Corso di Perfezionamento "Formatori alla trasformazione nonviolenta dei conflitti" presso l'Università degli Studi di Firenze.

E' operatrice della Caritas Diocesana di Roma presso i Centri di Prima Accoglienza per Minori

Educatrice AGESCI dal 1998 ad oggi, con incarichi di educatore di giovani dagli 8 ai 20 anni e come formatore di adulti a livello locale e regionale; in possesso dal 2000 del brevetto internazionale

Dal 2006 collabora con il Settore Educazione alla Pace ed alla Mondialità della Caritas Diocesana di Roma per quanto concerne le attività di formazione, ivi compresa la formazione dei giovani in servizio civile (Vedi curriculum vitae per dettagli)

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato in sede di accreditamento.

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo specifico che si realizzerà nei primi 90 giorni di svolgimento del progetto con cadenza settimanale nell'ambito delle **riunioni di staff** previste settimanalmente dall'organizzazione di lavoro del SEPM.

Gli incontri vedranno nel primo mese la partecipazione anche dei giovani in servizio civile all'estero, nello spirito di costituire un legame tra tutte le persone che a diverso titolo afferiranno al SEPM in quell'anno.

Verranno dunque utilizzati diversi strumenti, quali

- lezioni frontali
- attività di confronto
- suggerimenti bibliografici
- verifica delle attività svolte

che andranno ad integrare la formazione permanente realizzata attraverso

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- training by doing

40) Contenuti della formazione:

Nel primo mese di servizio sono previsti 4 incontri, a cadenza settimanale, che intendono accompagnare il giovane nell'inserimento nella struttura.

Nei successivi 2 mesi verranno proposte ai giovani in servizio civile alcune piste di riflessione, ad ognuna delle quali verranno dedicati 3 incontri di formazione specifica.

Gli incontri si svolgeranno secondo il seguente programma

Moduli Formativi	Attività di riferimento	Formatore	Durata
Operare per la pace: perché? ➤ I riferimenti valoriali dell'educazione alla pace ➤ Esperienze di educazione alla pace in Italia	Tutte le attività di progetto	Oliviero Bettinelli Andrea L.M. Guerrizio Luigi Petrucci Simona Meloni Francesca Orlandi	9 ore
Operare per la pace: con chi? ➤ Il lavoro di rete ➤ Le realtà presenti sul territorio di Roma	1.a Informapace 2.a Laboratorio di Animazione Territoriale 3.a a Centro Documentazione "don Lorenzo Milani"	Oliviero Bettinelli Andrea L.M. Guerrizio Francesca Orlandi	9 ore
Operare per la pace: come? ➤ Tecniche di animazione	1.a Informapace 2.a Laboratorio di Animazione Territoriale 2.b Corso per Animatori 2.c Percorso Introduttivo alla Solidarietà Internazionale 3.a Centro Documentazione "Don Lorenzo Milani"	Oliviero Bettinelli Andrea L.M. Guerrizio Luigi Petrucci Simona Meloni Francesca Orlandi	9 ore
Comunicare e studiare la pace	1.b. Operatori di Pace 1.c Osservatorio Internazionale 3.a Centro Documentazione "Don Lorenzo Milani"	Oliviero Bettinelli Luigi Petrucci Andrea L.M. Guerrizio Simona Meloni	9 ore
Il ruolo politico e pastorale dei servizi Caritas	Tutte le attività di progetto	Oliviero Bettinelli Simona Meloni	9 ore

il coinvolgimento della realtà ecclesiale;	1.a Informatpace 1.b Operatori di Pace 2.a Laboratorio di Animazione Territoriale 2.b Corso per Animatori 2.c Corso Introduttivo alla Solidarietà Internazionale	Oliviero Bettinelli Francesca Orlandi	12 ore
Dal servizio civile all'impegno personale ➤ ipotesi di intervento per il dopo servizio	Tutte le attività di progetto	Oliviero Bettinelli Andrea L.M. Guerrizio	9 ore
Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Tutte le attività di progetto	Luigi Petrucci	6 ore

41) Durata:

72 ore

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento

Data

3 settembre 2016

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Antonio Soddu
Direttore
